

Il modello privato è l'unica soluzione per garantire serenità alla terza e quarta età

Come garantirsi il futuro

Il sistema pubblico da solo sarà appena in grado a far fronte ai bisogni primari

Destinare parte dei propri risparmi alle polizze previdenziali, cioè a quei prodotti che servono ad integrare la previdenza pubblica, è sempre più di fondamentale importanza perché è l'unico mezzo che può garantire la stabilità del proprio tenore di vita anche durante la terza età.

Nel ventesimo secolo il modello di famiglia patriarcale, basato sull'onere filiale di provvedere al mantenimento dei genitori anziani, è tramontato perché è totalmente cambiato il modello di società. Questo fatto ha determinato la necessità di maggiore autonomia finanziaria durante la terza e quarta età grazie anche al desiderio di non alterare il proprio stile di vita e la propria indipendenza al termine del ciclo lavorativo quando, cioè, si ha l'opportunità di disporre della totalità del proprio tempo e la libertà di utilizzarlo al meglio realizzando finalmente viaggi, hobby, e tutta quella serie di attività a lungo rimandate.

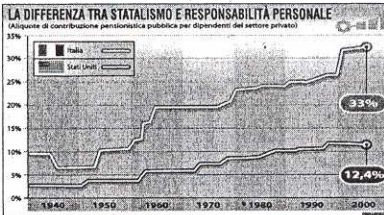
E' proprio nel corso di quella che una volta si chiamava vecchiaia, quindi, che la disponibilità economica deve mantenersi adeguata alle esigenze e non solo a quelle ludiche, pensiamo per esempio a quelle di assistenza medico-sanitaria, oppure a quelle alimentari. Per garantire a sé stessi questo tipo di tranquillità è necessario che l'entità della pensione sia proporzionata alle necessità.

Oltre al quadro sociale sono cambiate completamente le abitudini. I pensionati di domani oggi sono



abituati ad andare in vacanza, al cinema, a cena fuori, a vestirsi secondo le mode del momento. I pensionati di ieri avevano esigenze differenti, esigenze che finivano con l'aver un impatto minore sulle risorse economiche, così come

le abitudini di oggi lo avranno in maniera diametralmente opposta. La situazione generale è stata ulteriormente complicata dalla crisi del sistema previdenziale pubblico. La crescita demografica ha completamente stravolto le previ-



sioni per il futuro ed oggi che abbiamo quasi il pareggio nel rapporto tra contribuenti e pensionati diventa indispensabile integrare la pensione statale con forme di accumulo personalizzate.

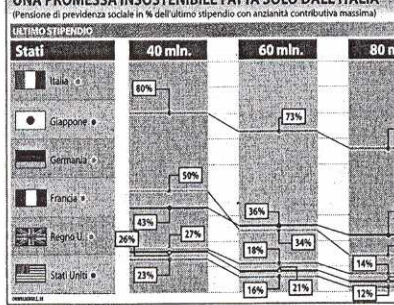
Le pensioni pubbliche sono destinate a diminuire insostenibilmente, specie per le nuove generazioni di lavoratori, mentre le forme integrative prenderanno sempre più piede al punto di diventare molto più importanti delle pensioni pubbliche che paradossalmente (come avviene in molti altri Paesi, soprattutto di lingua anglosassone) diverrà a quel punto la vera pensione integrativa.

Vi sono inoltre alcuni accorgimenti che consentono di poter valorizzare al meglio la rendita di una pensione integrativa, sintetizzabili in tre punti fermi: - I risparmi destinati alla costruzione della propria rendita non vanno mai utilizzati per altri scopi, vanno invece alimentati costantemente. - Il godimento della propria rendita va prorogato nel tempo quanto più è lungo possibile, in questo modo gli assegni integrativi avranno sempre più consistenti, con maggiore utilità nel momento in cui si diventa più deboli, in cui, cioè, si ha necessità di disporre di risorse adeguate per fronteggiare i problemi che dovessero sopraggiungere. - Il capitale accantonato va trattato come riserva per gli imprevisti. Grazie al rinvio dell'erogazione della rendita integrativa, diventa possibile godere della rendita per le esigenze ordinarie di vita e di riservarsi il patrimonio accantonato per eventuali esigenze straordinarie.

Regole semplici ma essenziali per affrontare la vecchiaia, con estrema serenità.

Ennio Doris

UNA PROMESSA INSOSTENIBILE FATTA SOLO DALL'ITALIA



RISULTATI DEL GRUPPO MEDIOLANUM

Raccolta "Vita" più 40%

I primi nove mesi del 2004 hanno visto il Gruppo Mediolanum ottenere un quaranta per cento in più di nuova produzione vita Italia. Un dato ottimo, ma non l'unico. L'utile netto consolidato è stato di 110 milioni di euro, in crescita del 22% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Importanti risultati anche per ciò che riguarda le masse amministrate consolidate cresciute del 9% rispetto al 30 settembre 2003, raggiungendo i 24.998 milioni di euro. In linea rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-1%) il dato relativo all'organico delle Reti di Consulenti esclusivi, che nei tre mercati di riferimento (Italia, Spagna e Germania) si è attestato sulle 5.416 unità.

Con particolare riferimento all'Italia, in rapporto al settembre 2003, l'Utile netto ha avuto una crescita del 16% ed è stato pari a 135 milioni di euro, mentre le masse amministrate sono aumentate del 7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno attestandosi su 20.487 milioni di euro.

Il Gruppo Mediolanum continua a produrre risultati di estremo rilievo anche e soprattutto per ciò che riguarda la raccolta netta del risparmio gestito che è stata positiva per 1.012 milioni di euro, ma dato ancor più rilevante, è rimasta positiva per tutti i mesi. Un contri-

buto particolare è giunto dal settore vita con una raccolta netta pari a 982 milioni, in crescita del 22% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

I premi Lordi Vita sono ammontati complessivamente a 1.648 milioni di euro in crescita del 30% rispetto ai primi nove mesi dell'anno scorso. In particolare, la nuova produzione vita è cresciuta del 40% (1.069 milioni di euro), con i premi pluriennali (esclusivamente Unit-linked) che hanno contribuito per 126 milioni di euro, in crescita del 30%, e i premi unici per 944 milioni di euro, +41%.

Anche i Fondi Comuni di Investimento e le Gestioni hanno registrato una raccolta lorda di 1.104 milioni di euro. Al 30 settembre 2004 l'organico della rete di vendita di Banca Mediolanum è stato di 4859 Consulenti Globali, di cui 4.078 promotori finanziari contro i 4.092 dello scorso anno. Il totale clienti al 30 settembre 2004 è stato di circa 782.000 primi intestatari, con una crescita del 2% rispetto alla stessa data dello scorso anno.

Risultati importanti arrivano anche dalle iniziative estere. L'utile netto delle attività in Spagna è stato pari a 1,1 milioni di euro, in crescita rispetto al risultato dei primi nove mesi dello scorso anno (-0,6 milioni di euro).

IL RENDIMENTO MEDIO IN ITALIA È STATO SUPERIORE ALL'8,5% ALL'ANNO

Dieci anni di record per i Fondi

Ottime le performance di alcuni Fondi Azionari Italiani sull'arco di 10 anni. E' quanto risulta da un servizio pubblicato sul settimanale economico "Il Mondo" del 22/10/04, che ha selezionato un gruppo di fondi comuni che nell'arco del decennio al 6/10/04 hanno offerto un rendimento medio superiore all'8,5% all'anno. Tra questi, il drappello più numeroso è rappresentato dai fondi specia-

lizzati sul mercato azionario italiano. Il risultato ottenuto da questi fondi è tanto più significativo quando lo si raffronti con l'incremento annuo registrato nello stesso periodo decennale dai principali parametri di riferimento dei mercati azionari: Mib30 5,85%, Msci Europe 6,88%, Msci World in Euro 5,32%. All'interno di questo manipolo di top performers si è posizionato molto bene

il Fondo Risparmio Italia Crescita del gruppo Mediolanum, con un rendimento medio annuo del 9,77%, cumulato in una rivalutazione decennale del 154%. Se si andassero poi ad analizzare più da vicino i dati di questo decennio, si vedrebbe che questi differenziali positivi rispetto ai mercati borsistici non si sono prodotti soltanto nel primo quinquennio, coincidente grosso modo col periodo d'oro della cre-

LE SCONFORTANTI PREVISIONI DEL MODELLO INPS

Nel 2050 le pensioni non saranno superiori al 30% dello stipendio

In occasione di una delle ultime Convention di Banca Mediolanum, Giovanni Palladino, economista ed esperto di previdenza ha fatto il punto sulla situazione del sistema pensionistico nel nostro paese. «Era chiaro - ha spiegato Palladino - che i pensionati italiani del nuovo millennio non avrebbero potuto dormire sonni tranquilli, tanto che già nel 1998 il nuovo modello previsionale dell'Inps affermava che nel 2050 la pensione media sarebbe stata inferiore al 30% della retribuzione media». Riassumendo, l'intervento di Palladino ci dimostra che tutto nasce dal fatto che le previsioni iniziali, quelle da cui si è partiti per costruire l'intero sistema erano completamente errate. Basti immaginare che il modello dell'Inps dieci anni prima, cioè nel 1988, prevedeva per il '90, 9 milioni 407 mila pensioni di lavoratori dipendenti privati, per il '95, 9 milioni 340 mila e per il 2000, 9 milioni 361 mila. I dati effettivamente maturati sono stati molto differenti. Così l'effettivo numero di pensioni per lavoratori dipendenti privati nel 2000 è stato di 10 milioni 334 mila. L'errore di previsione è di circa un milione di pensionati, un errore che potrebbe addirittura raddoppiare da qui al 2010.

Le promesse fatte dall'Italia in termini di rapporto tra pensione ed ultimo stipendio, non hanno eguali in confronto con gli altri paesi. Se poi il confronto lo si estende esclusivamente a Stati Uniti e Gran Bretagna si vede come queste differenze crescano notevolmente. Alla base di tutto ci sono cause strutturali e demografiche. L'aumento dei pensionati è superiore all'aumento dei contribuenti che, in prospettiva, sono destinati ad essere di numero inferiore ai pensionati proprio a causa del declino demografico dell'azienda Italia. Le pensioni di anzianità dopo aver devastato il bilancio dell'Inpdai stanno appesantendo sempre di più anche il bilancio della previdenza sociale. Il costo delle pensioni Inps di anzianità oggi è di circa 40 mila miliardi di euro, mentre il costo delle pensioni di vecchiaia, che sono molte di più, è soltanto di 35 mila miliardi. Neanche gli incentivi a ritardare la pensione potrà produrre effetti positivi in tal senso. Un altro fenomeno che finirà per devastare le casse dell'istituto previdenziale sarà causato dall'allungamento della vita media. Oggi gli ultra 65enni rappresentano il 18% della popolazione; nel 2035 saranno il 31%. Un dato pessimistico e che influirà in maniera notevole anche sul Pil.

Insomma, senza attendere ancor più nel merito, e lo si potrebbe davvero fare, appare già chiaro solo da queste cifre come il sistema previdenziale italiano abbia le fondamenta minate e di queste riforme ci sia ancora la necessità. Tutte le previsioni errate, tutte le false promesse, hanno portato i contribuenti a non prendere coscienza del problema, una presa di coscienza che va, invece, fortemente stimolata, invogliando i lavoratori ad oggi a provvedere per tempo attraverso l'integrazione previdenziale privata.

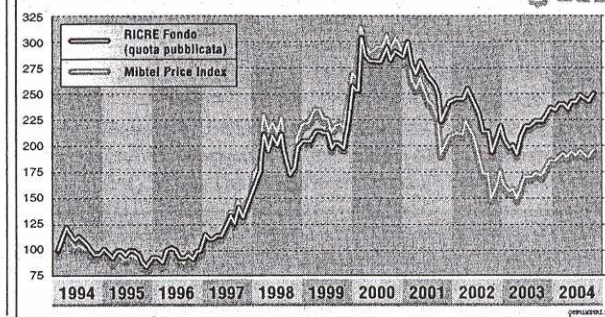
Gli esperti a Mediolanum Channel

Una guida per gestire il risparmio

In diretta, ogni giovedì alle ore 18 su Mediolanum Channel, c'è Money Talk. Il settimanale di attualità economica, condotto da Achille Peregò, analizza i temi della settimana, approfondendo, grazie alla presenza di opinionisti, esperti e personaggi del panorama finanziario, gli argomenti più cari ai risparmiatori. Non solo una trasmissione economica, ma anche una guida per chi, in balia degli eventi, cerca una rotta da seguire nel complicato mondo della gestione del risparmio. La presenza sistematica di un manager di Banca Mediolanum, assicura la spiegazione e la riproposizione di quelle strategie che hanno assicurato una posizione da leader all'azienda guidata da Ennio Doris. Un ulteriore approfondimento è legato agli editoriali di Giovanni Palladino: economista di fama internazionale, ogni settimana si sofferma su un argomento che aiuti a capire come, in realtà, il quadro economico globale sia sempre meno fosco di come si voglia fare intendere. Protagonisti, però, sono anche i telespettatori che, con domande in diretta, hanno l'opportunità di partecipare alla discussione e di soddisfare le proprie curiosità in merito agli argomenti trattati. Per altre informazioni sulla trasmissione e sulle eventuali repliche basta collegarsi al sito www.mediolanumchannel.it. È possibile vedere Mediolanum channel su canale 803 di Sky.



CONFRONTO FONDO RICRE (PUBBLICATA) VS INDICE MIBTEL (PI)



Le linee guida ispirate dai premi Nobel

Investimenti diversificati con la strategia delle "5d"

Ma è davvero così importante sapere se oggi in Borsa domina l'orso o, magari, domani sarà già la volta del toro? L'esperienza degli ultimi decenni sui mercati finanziari "risponde" a questa domanda negativamente: inseguire l'andamento del listino è un azzardo, spesso controproducente. Per questo, da sempre, Banca Mediolanum suggerisce ai risparmiatori la "strategia delle 5D". Sintesi del pensiero di alcuni dei più brillanti premi Nobel, le "5D" illustrano cinque linee di differenziazione degli impieghi finanziari, che permettono di ottenere i migliori risultati potenziali dal proprio investimento indipendentemente dalle fluttuazioni del giorno per giorno. La prima delle cinque D prevede di diversificare gli impieghi in base all'asset temporale, suddividendo le proprie disponibilità tra il breve periodo (2 o 3 anni) al quale riservare il denaro di cui si può avere bisogno in qualsiasi momento, di medio periodo e di lungo periodo (oltre i 7 anni). La componente azionaria entra in gioco sul lungo periodo. Se l'orizzonte temporale è sufficientemente ampio (oltre i 10 anni) l'impiego in Borsa si dimostra sempre il più redditizio. La seconda D ha a che fare con la diversificazione tra titoli, il classico "giardinetto". Maggiore è il loro numero, migliori sono le prospettive di un investimento. Lo strumento che

miglior risponde a queste esigenze è rappresentato dai fondi comuni di investimento. La terza D parte dal presupposto che l'economia mondiale - tranne rare eccezioni - viaggia a velocità diverse nelle differenti aree geografiche. Differenziando anche secondo un'ottica geografica, e ripartendo i propri impieghi sui più Paesi diversi, sempre utilizzando lo strumento dei titoli, si possono cogliere queste opportunità. Stesso discorso vale per la quarta D, quella riservata al risparmio sul quale si può speculare un po' di più, che punta sulla diversificazione per potenziale di crescita e mira dunque al miglior risultato nel medio e lungo periodo con investimenti mirati sui settori emergenti dell'economia. La quinta si completa con la diversificazione sugli strumenti innovativi di ultima generazione, quali ad esempio le nuove polizze index linked. Naturalmente questo approccio all'investimento non può prescindere dalla guida di un professionista del risparmio. Un portafoglio che segua la regola delle 5D è per forza di cose composto da una pluralità di strumenti, che devono essere monitorati nel tempo e all'occorrenza riciclati. Ma, soprattutto, è un portafoglio che va costruito di volta in volta sulle esigenze del singolo risparmiatore.

Walter Ottolenghi

MERCATI

La Borsa va (+40%) Non perdetevi l'occasione

L'indice di Borsa ha aggiunto una nuova "gamba" di rialzo alla creazione scattata a metà agosto, proseguendo sulla scia di un movimento rialzativo ormai in atto dal marzo del 2003 e misurabile in oltre il 40% nell'arco di una ventata di mesi. Per quanto riguarda la Borsa Italiana, qualcuno se n'è accorto? A giudicare dall'innocenza funerea che continua ad accompagnare la maggior parte dei commenti finanziari di stagione - siamo pur sempre in novembre - e il comportamento distaccato degli investitori, sempre più liquidi, sembrerebbe proprio di no. Questa volta a dare il ritmo ai mercati è stata in particolare la Borsa americana, che a cavallo delle elezioni presidenziali e nella quindicina successiva ha messo a segno un balzo dell'8%, a riprova che la comunità finanziaria guarda un'evoluzione della politica da USA all'insegna della continuità. Qui, rispetto ai minimi dello scorso anno, il recupero sfiora il 50%, anche se per gli investitori europei il progresso è meno visibile a causa della simmetrica svalutazione di circa il 18% del dollaro contro l'Euro nello stesso periodo. Cosa più interessante, Wall Street si è riportata al di sopra dei livelli registrati nelle settimane che precedettero il tracollo 11 settembre 2001. Tutto ciò nonostante la crisi del dollaro, il dilatarsi del debito pubblico, il pantano irakeno e i capricci del petrolio. Come abbiamo osservato più volte, la parola definitiva sui mercati viene detta dall'economia reale e dalla capacità delle aziende di generare utili. Su questo fronte le notizie sono state buone, anche se tenute in ombra da eventi forse più appariscenti, ma alla fine meno determinanti. Molto bene, quindi, per chi non si è lasciato impressionare e ha mantenuto una saggia strategia di accumulazione degli investimenti azionari nell'arco di tutto questo lungo periodo. Per gli altri c'è sempre tempo per cominciare: in America manca ancora il 30% per tornare sui vecchi massimi e in Italia ancora il 40%, ma tutti cominceranno a parlare solo se e quando ci arriveremo. Meglio muoversi prima.

Servizio clienti
CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
800-107-107
www.bancamediolanum.it
Notizie Mediolanum a cura di Roberto Scippa

Venerdì 31 dicembre
Il prossimo appuntamento con la pagina Mediolanum

Selezione e Reclutamento
tel. 02-9049.2778